

FESTIVAL DELLA SCIENZA

«Attenti, il clima sta cambiando»

Il premio Nobel Jack Steinberger: «I nostri nipoti vedranno un mondo diverso»

Il Premio Nobel Jack Steinberger è un uomo che arriva a Genova senza portafogli perché glieli hanno ruotato alla stazione di Milano, na quando sente un sassofonista che suona per strada chiede un prestito alla sua assistente: ritiene importante argli sapere quanto è bella la sua musica. Occhi fondi, ma ruvide, disponibilità e umiltà fuori dal comune, siele e spiega, con calma. Inlossa, lui che è nato a Bad Kissingen in Germania, un maglione bavarese. Però, essendo emigrato negli Stati Uniti per sfuggire alla persecuzione razziale, parla inglese. Stamattina (ore 10,30, Palazzo Ducale) espone la sua posizione sull'inquinamento nella conferenza "Co2: colpevole o innocente?", nell'ambito del Festival della

Scienza.

Il Nobel per la Fisica, ottenuto nel 1988, le ha cambiato la vita?

«Posso dire, in tutta onestà, di non avere mai pensato ai premi in vita mia. Mi sono divertito a studiare la fisica e a fare esperimenti. Il Nobel è un privilegio. Immagino che sia questo il motivo per cui nessuno mi ha mandato via dal Cern di Ginevra. Anche se sono in pensione, ho la mia scrivania e continuo a studiare. Mi dedico all'astrofisica, con risultati tragici. Ma non credo che il Nobel sia una buona cosa. Nasconde molte ingiustizie. Ho potuto realizzare il fascio di neutrini, che ha portato alla scoperta del neutrino muonico, solo perché altri prima di me avevano sviluppato le tecnologie necessarie».

Quanta importanza hanno i soldi nella sua vita?

«Nessuna. Per me non hanno nessuna importanza. Quando ero allievo di Enrico Fermi studiavamo la natura e nessuno si occupava dei soldi. Oggi i finanziamenti alla ricerca sono una delle voci a bilancio di un paese e una delle principali preoccupazioni degli scienziati».

Che ricordo ha di Enrico Fermi?

«È stata un'enorme fortuna avere la possibilità di conoscerlo e lavorare con lui. Era una bella persona, un fisico eccellente e molto modesto, un insegnante devoto. Il suo incontro è stata una delle più belle cose che mi sono successe nella vita».

Cosa pensa dei cambiamenti climatici?

«Nel corso della conferenza spiego nel modo più semplice e chiaro quali sono le mie posizioni. Ho studiato, ma non sono un esperto di questo argomento. Ho letto le dispense pubblicate dagli esperti climatologi che si riuniscono regolarmente a Ginevra. Il clima sta cambiando e non possiamo prevederne le conseguenze precise. Sappiamo solo che i nostri nipoti non vedranno lo stesso mondo naturale che conosciamo noi. È addirittura possibile che i cambiamenti climatici diffondano la paura e da questa si generino scontri. Uno dei problemi all'ordine del giorno è la progressiva diminuzione delle risorse energetiche principali: gas, petrolio e carbone. Il loro utilizzo va limitato e, contemporaneamente, bisogna diffondere l'uso di altre fonti».

Crede che l'energia nucleare possa essere una soluzione?

«Marginale. Il nucleare può coprire solo una percentuale molto bassa del consumo mondiale. Il problema va considerato nei suoi termini globali. I politici devono trovare un accordo e studiare comportamenti concordi, utili a tutti gli abitanti del pianeta».

In cosa consiste la responsabilità sociale dello scienziato?

«È un problema molto complesso. Io mi sono sempre sentito responsabile delle mie ricerche, come dell'uso sociale che se ne poteva fare. Se scopro qualcosa, tutti potranno utilizzare la mia scoperta. Lo so, ci penso. Più in generale, però, sono convinto che i limiti alla scienza siano nelle mani dell'intera società, e in particolar modo

dei politici. Comunque, quando lavoravo con Robert Oppenheimer mi hanno chiesto se volevo partecipare alla costruzione della bomba H e ho risposto no. Ho dichiarato apertamente che non avrei mai costruito un'arma militare atomica».

Cosa ha provato quando lasciò la Germania per sfuggire alle persecuzioni razziali?

«Ero un bambino e non ho sofferto. Sono partito con mio fratello e poi ci ha raggiunto tutta la famiglia. In fondo, paradossalmente, per me tutto questo è stato positivo. In America ho avuto tante possibilità. Sono stato fortunato. Certo, all'inizio le mie preoccupazioni erano solo imparare una lingua sconosciuta, trovare il modo di mangiare e sopravvivere. Ma tra i miei ricordi la sofferenza non c'è».

Si sente legato alla Germania?

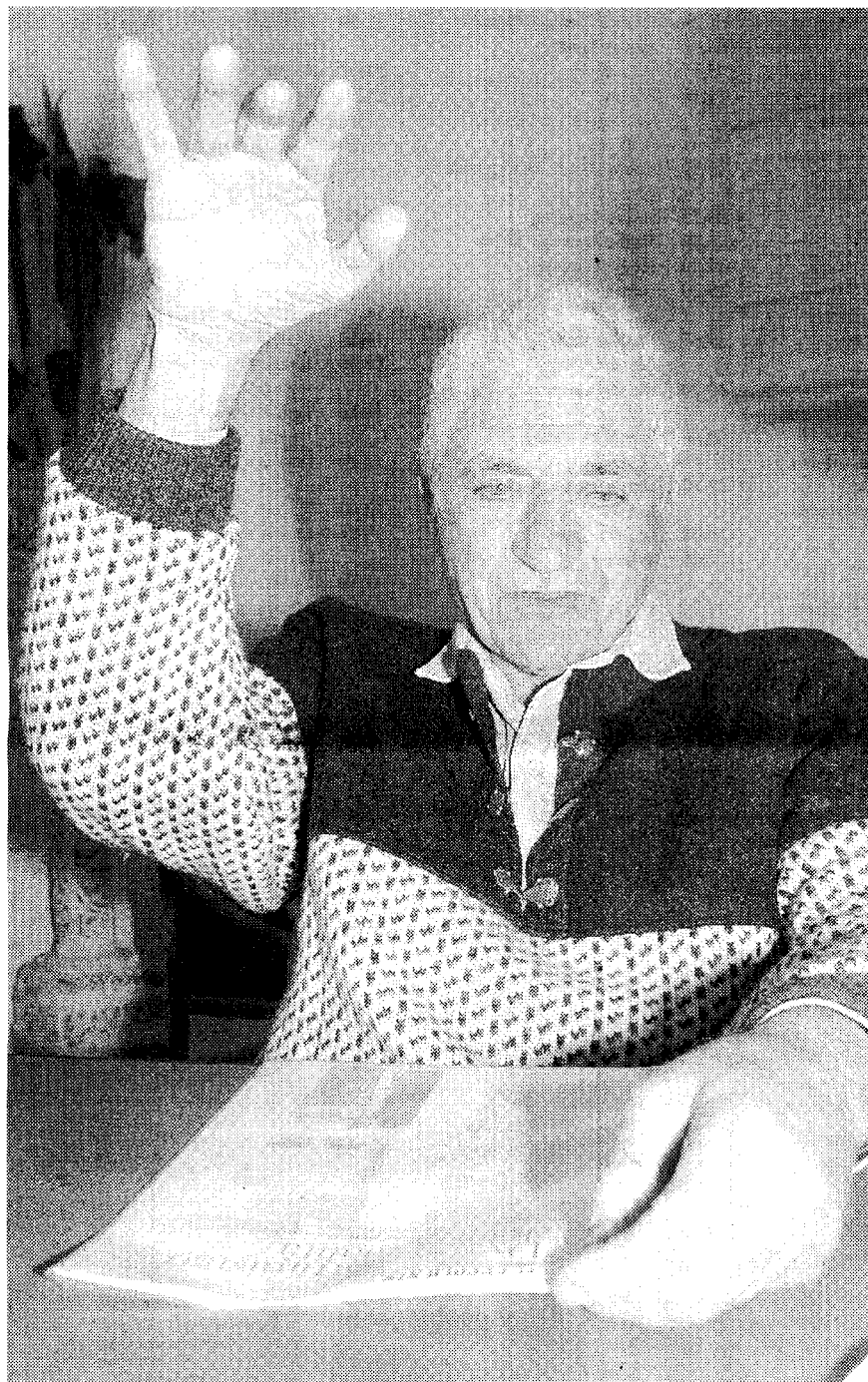
«Quando ho vinto il Nobel, sono stato invitato a tornare nel piccolo paese dove sono nato. La festa si è svolta nella scuola che ho frequentato. Hanno parlato i professori, ho trovato nuovi amici e mi sono chiesto in cosa consistesse la differenza tra bene e male, tra quella generazione e quella dei loro padri, sostenitori di Hitler, un criminale. Era chiaro in me che le mie basi, i concetti importanti della mia vita, i valori, la passione per la musica, si erano formati lì, in quelle aule. Allora ho capito chiaramente che il bene e il male sono in ognuno di noi e che non esiste una generazione migliore di un'altra. Le nostre azioni sono molto condizionate dalla società in cui viviamo. C'è un altro problema».

Quale?

«La definizione di intelligenza. Chi è stupido e chi no? Quando studiavo con Fermi c'erano studenti più brillanti di me. A suonare il pianoforte sono sempre stato scarso. Ognuno di noi è bravo in qualcosa e in un'altra non lo è per niente. Il sassofonista

qui fuori suona una musica splendida. Io non ne sarei mai capace».

ELIANA QUATTRINI



Jack Steinberger, il premio Nobel oggi interverrà al **Festival della scienza** [FOTO BORRONE]

Oggi

ORE 10: Galata - Immersione su sito archeologico

ORE 10: Ducale, Loggia degli Abati - Mettiti in gioco

ORE 10,30: Ducale, Sala del Maggior Consiglio - Indagine su un futuro sostenibile - CO2: colpevole o innocente? Dal caos climatico al caos dell'informazione

ORE 11 E 17: Magazzini del Cotone - Sulla scena del crimine. Non scherziamo con le droghe - Evoluzione dei consumi delle sostanze stupefacenti

ORE 11: Palazzo Rosso - Verso lo zero assoluto

ORE 11: Histoire Café Garibaldi - All'ordine del giorno è il terrore

ORE 11: Ducale, Sala del Minor Consiglio - Il testamento biologico: le proposte di legge, il dibattito in Italia

ORE 11,30: Bicù: fabbrica della birra & cucina - Scienza in Cucina - I viaggi degli alimenti e delle materie prime nel mondo

ORE 14: Loggia della Mercanzia - Blogger d'assalto

ORE 15: Palazzo Rosso - Vite appassionanti - La parte sconosciuta dell'iceberg de Finetti

ORE 15,30: Histoire Café Garibaldi - Apologia della barbarie

ORE 16: Libreria Fnac - Passione per Trilli - Alcune idee dalla matematica

ORE 17: Museo Doria - Auditorium - Le Aste Fallimentari, scienziati

liberi

ORE 18: Ducale, Sala del Minor Consiglio - Il peso dei numeri

ORE 18,30: Ducale, Sala del Maggior Consiglio - Dietro lo specchio - Il mondo nascosto delle extradimensioni

ORE 21: Magazzini del Cotone - La chimica dolce. Usi e curiosità dello zucchero

ORE 21: Teatro Duse - Tracce. Lo spettacolo della fisica - Una traccia di calore visibile al buio, la traccia di un suono, le tracce di un pittore sotto il suo capolavoro

ORE 21: Ducale, Sala del Minor Consiglio - Grandi della scienza - L'elogio di Gaspard Monge fatto da lui stesso

ORE 21: Museo di Sant'Agostino - La filosofia in scena: il lancio del nano

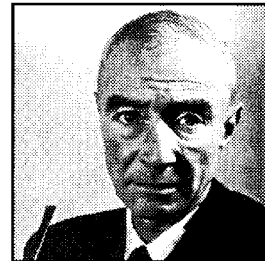
RIFLESSIONI



Enrico Fermi

“
 Quando studiai con Fermi i soldi non avevano importanza. Oggi non è così

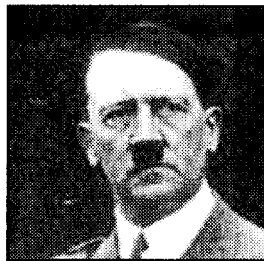
”



Julius R. Oppenheimer

“
 Mi chiesero se volevo partecipare alla costruzione della bomba H, risposi no

”



Adolf Hitler

“
 Sono tornato in Germania tra i ragazzi i cui padri era sostenitori di Hitler

”

Regalò il Nobel alla sua scuola

Jack Steinberger (classe 1921) ha vinto il Premio Nobel per la Fisica nell'88 con Leon M. Lederman e Melvin Schwartz per aver concepito e realizzato il fascio di neutrini ad alta energia che ha permesso la scoperta del neutrino muonico. Nato in Baviera, che lasciò all'età di 13 anni, per la crescita dell'antisemitismo del partito Nazista. Si spostò negli Stati Uniti, dove visse per diversi anni prima di andare in Svizzera per lavorare al Cern. Ha consegnato il suo Nobel alla New Trier High School della quale fu alunno.

